



• Lo stabilimento delle Cartiere del Garda: i sindacati sono preoccupati per la situazione economica dell'azienda

Cartiere del Garda, timori sull'indebitamento

Sindacati preoccupati. La possibile ristrutturazione delle obbligazioni (bond) alza il livello di attenzione. Tancredi (Uil): «Un anno orribile». Lecta: «Iniziative per rafforzare la liquidità»

MATTEO CASSOL

RIVA. Nuovi problemi, per le Cartiere del Garda. Stavolta l'allarme riguarda le obbligazioni (in pratica, la sostenibilità dell'indebitamento) del gruppo Lecta, a cui fa capo l'azienda rivana. Il quotidiano economico finanziario "Investire Oggi" parla addirittura di Lecta che «viaggia verso il default» (in sostanza, il "fallimento" per impossibilità di pagare i creditori) visti i «bond in picchiata».

Al riguardo Lecta ha diffuso un comunicato: «Lecta ha dato incarico a Evercore e Rothschild & Co. come consulenti finanziari di analizzare e implementare alternative strategiche. L'obiettivo di questo processo è garantire una struttura di capitale che supporti il busi-

ness in futuro e fornisca a Lecta la flessibilità finanziaria e i finanziamenti. A tal fine, Lecta si trova nelle fasi preliminari con un consulente finanziario in rappresentanza di un gruppo di detentori delle obbligazioni che hanno espresso una posizione costruttiva a supporto del rafforzamento della struttura patrimoniale del gruppo. Lecta ha adottato iniziative per rafforzare la propria posizione di liquidità e continuerà a operare nel normale svolgimento dell'attività con il supporto delle sue riserve di liquidità esistenti e dei suoi fornitori di capitale operativo, che non dovrebbero essere influenzati dal processo di revisione strategica in corso». "Trattato", pare si vada verso una ristrutturazione delle obbligazioni (bond). Secondo "Investire Oggi", interessati alla ristruttu-

razione sarebbero portatori di obbligazioni per complessivi 600 milioni di euro, bond «collocati presso investitori istituzionali nel 2016 e quotati alla borsa del Lussemburgo con rating già abbastanza precario. Col tempo sono finiti anche nelle tasche di altri investitori. Oggi i titoli godono di una valutazione B3 per Moody's e B- per Standard & Poor's con outlook negativo e prezzano circa il 35% del valore nominale per un rendimento a scadenza che supera il 45%. A breve, subiranno quasi certamente un ulteriore taglio di rating».

I sindacati esprimono preoccupazione: «L'anno 2019 - dice Alan Tancredi (Uilcom-Uil) verrebbe ricordato come un "anno orribile" per Cartiere del Garda. Tra le difficoltà di un prodotto che è in contrazione anche in

relazione alle sofferenze e trasformazioni del settore grafico, quest'anno oltre a non poche giornate di cassa integrazione si è aggiunto un grave problema al sistema informatico che ha messo in ginocchio la produzione; ora arriva questa ulteriore notizia negativa che aggiunge preoccupazione a quella già accumulata nel corso dell'anno. La monoproduzione sarà sicuramente un tema cruciale per il futuro perché se è vero che nel gruppo Lecta è stata concentrata la produzione di carta grafica a Riva è altrettanto vero che questo prodotto (patinata senza legno) è in costante calo nel mercato per via delle evoluzioni tecnologiche che hanno portato molte aziende a convertire la produzione in carte speciali. Sarà nostra cura chiedere chiarimenti».

Cartiere del Garda, incertezza finanziaria

Semestrale difficile con perdita da 12 milioni. Il gruppo Lecta vara una ristrutturazione del debito. I sindacati si dicono sorpresi e preoccupati. Chiesto un vertice. Pesano le difficoltà del settore

470

addetti

La forza lavoro delle Cartiere del Garda

3

mila

I dipendenti del gruppo Lecta nel mondo

-40

per cento

Il calo del fatturato Lecta negli ultimi dieci anni

TRENTO Una fine agosto piena d'incertezza per Cartiere del Garda. Un comunicato pubblicato in inglese sul sito del gruppo Lecta parla della necessità di ristrutturare il debito, a causa di difficoltà del mercato cartario sempre più accentuate. Il sito specializzato *Investireoggi* usa la parola «default», creando l'allarme fra i sindacati. Milena Segà (Fistel Cisl) fa notare che a metà settimana c'era stato un incontro con l'azienda in cui nulla era trapelato, «ora siamo molto preoccupati» afferma. Alan Tancredi (Uilcom) annuncia: «Chiederemo chiarimenti nell'incontro in programma giovedì prossimo».

A fine giugno alle Cartiere del Garda c'era stata una minicassa integrazione: a sentire i sindacati si trattava di uno stop per problemi relativi a un cambiamento di natura informatica, anche se fra i lavoratori c'era un po' di preoccupazione, soprattutto vedendo i magazzini per lo stoccaggio saturi e gli ordini a rilento.

L'altro ieri il gruppo di Barcellona Lecta, di cui le Cartiere fanno parte, ha pubblicato i risultati semestrali: Ebitda a -17,8%, perdita di oltre 12 mi-

lioni di euro, a fronte di una posizione debitoria di oltre 1,1 miliardi. Il gruppo nel complesso a fine anno fatturava 1,4 miliardi, in calo del 40% negli ultimi dieci anni. I dipendenti sono 3200 nel mondo, diffusi nei 7 stabilimenti. Solo a Riva Cartiere del Garda hanno circa 470 addetti, 500 con i somministrati.

L'altro ieri la nota in inglese, ieri la traduzione in italiano, per chiarire le azioni che Lecta intende perseguire «per rafforzare la propria posizione di liquidità». Lecta ha dato incarico i consulenti finanziari Evercore e Rothschild & Co «di analizzare e implementare alternative strategiche per il business». L'obiettivo è «garantire una struttura di capitale che supporti il business in futuro e fornisca a Lecta la flessibilità finanziaria». I detentori delle obbligazioni «hanno espresso una posizione costruttiva a supporto del rafforzamento della struttura patrimoniale del gruppo». Lecta comunque «continuerà ad operare nel normale svolgimento delle attività», che non dovrebbero essere influenzate dalla «revisione strategica in corso». Secondo *Investireoggi* le obbli-



Bobine La carta prodotta nello stabilimento rivano di Cartiere del Garda

gazioni coinvolte valgono nel complesso 600 milioni di euro, collocati presso investitori istituzionali e quotati alla Borsa del Lussemburgo «con rating abbastanza precario».

«Il 2019 verrà ricordato come un "annus horribilis" per Lecta e Cartiere del Garda — ragiona Tancredi — Oltre alle difficoltà di un prodotto che è in contrazione anche in relazione alle sofferenze del settore grafico, quest'anno, oltre a qualche giornata di cassa integrazione, si è aggiunto un grave problema al sistema informatico che ha messo in ginocchio la produzione. La monoprodotto sarà sicuramente un tema cruciale per il futuro perché se è vero che nel gruppo Lecta è stata concentrata la produzione di carta grafica, è altrettanto vero che questo prodotto è in costante calo nel mercato per via delle evoluzioni tecnologiche, che hanno portato molte aziende a convertire la produzione in carte speciali». «Mercoledì scorso parlavamo di integrativo — ricorda Segà — nessun segnale di queste difficoltà. Chiediamo risposte».

Enrico Orfano
© RIPRODUZIONE RISERVATA